Sabato 23 Gennaio 1892

Udine – Anno X – N. 20.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO – ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

DALLA CONCA D'ORO

(nostra corrispondenza dall'Esposizione)

X.

Pittura.

Palermo, 20 gennaio

Nella Mostra di pittura, i quadri son divisi per regioni: divisione che io non posso approvare, poichè, non essendo più il caso di parlare di scuole diverse secondo le varie regioni, più logico sarebbe stato, almeno a mio modo di vedere, riunire in un'unica sezione tutti i quadri di figura, in una seconda quelli di marina e paesaggi, in un'ultima finalmente quella di fiori e frutta, di cui tanti vennero mandati a questa Esposizione. Infatti, questi tre generi sono indipendenti l'uno dall'altro, ed ognuno d'essi si svolge con criteri e regole affatto proprie. In tal modo sarebbe riuscito più facile formarsi un concetto adeguato del cammino percorso da tutta quanta la nazione in ogni singolo genere, e l'emettere dei giudizi comparativi sul merito di ogni singolo lavoro. Invece, essendosi voluto mettere il tutto alla rinfusa, ne è derivato che i lavori, i quali colpiscono maggiormente ed attraggono di più l'attenzione, son quelli in figure, specie quando hanno un interesse drammatico, a scapito di tutti gli altri che dal profano pubblico vengono messi in seconda linea, quantunque sia discutibile se l'esecuzione degli uni richiegga minori studi e minore abilità artistica che non l'esecuzione degli altri.

Queste considerazioni io faceva meco stesso stamane — e non sono il primo a farle — mentre me n'andava passeggiando per una sala, nella quale sono accolti quadri di artisti siciliani, fra cui portano senza dubbio la palma tre splendidi lavori del Lojacono, illustre paesista, che ritraggono al vero la diafana serenità del cielo palermitano, l'incantevole bellezza di queste marine, la varietà dei colori freschi onde si ammanta la Conca d'oro, e la brulla aridità dei monti che con un contrasto di effetti meravigliosi, la cingono all'intorno. Eppure davanti a questi dipinti, che sono quanto di più bello espone la Sicilia in fatto di pittura, si affolla meno gente che non davanti a *Le tombe dei Cappuccini* del Cortegiani, *Le Pazze* e *La Cucina economica* dell'Atanasio, *L'acquaiola* ed *I chierici rossi* del Di Maria, il *Mistero di Nannina* del Vetri, lavori che, sebbene meno perfetti, s'impongono pel numero e la grandezza delle figure e per l'effetto dei colori.

Nella sala ottava ci sono i quadri degli artisti veneti. Dando ad essi un'occhiata generale, se ne riceve l'impressione che vi sia molta profondità di sentimento e di pensiero, e forse maggior severità, almeno di colorito, specie nei quadri di paesaggi, che negli artisti siciliani, i quali d'altra parte si distinguono per quella spigliata ed elegante civetteria ch'è propria di tutta questa popolazione, dal senso estetico così fine. E si capisce che debba essere così: ogni pittore ha la sua tavolozza formata dai colori del paese in cui vive: e forse gli splendidi paesaggi del Lojacono, ammirati da quanti hanno visitato la Sicilia e ne conoscono le bellezze, potrebbero sembrare manierati ad un settentrionale che non sia mai uscito dal nido della sua regione.

In complesso, si può dire che la nostra Venezia sia bene rappresentata a questa mostra speciale, checchè ne pensino parecchi amici miei i quali vorrebbero forse vedere un maggior numero di lavori, e nonostante l'assenza per la quale brillano alcuni che sono fra le principali colonne della pittura veneziana, scusabili del resto perchè, a quanto si afferma, i loro lavori li avevano già spediti all'Esposizione di Monaco, prima che questa principiasse.

Ed ora eccovi il titolo di alcuni fra i quadri che a me sembrano i migliori.

Alla sveglia di Luigi Ferrazzi di Venezia, è una cosa veramente geniale e davanti a cui mi fermo tutte le volte che entro in questa sala. Una ragazzina simpaticissima, colle guancie paffutelle e fresche e rosee, con un bel bocchino sorridente, con un paio d'occhietti dolcissimi, i quali par si movano nelle orbite, veri occhi d'angelo, porta sopra la spalla destra un amore di bimbo, appena levato dal letto, vestito della sola camiciuola, dal di sotto della quale escono due gambettine rotonde: il piccino sorride e colla manina di burro carezza il viso alla sorellina cara. Perchè mai il pittore non ha saputo farci vivi quei due bimbi dal cui volto spira tanta semplicità, tanto candore, tanta innocenza e bontà, che si vorrebbe mangiarli a furia di baci?

Le Nozze d'oro di Luigi Gasperini, pure veneziano, è un quadro che non ha bisogno della mia *réclame*, perchè fu già premiato con diploma d'onore all'Esposizione universale di Barcellona nel 1891.

Zitto! di Ferruccio Roberti da Sebenico, rappresenta la nonna che s'è addormentata nella sua gran sedia a bracciuoli, colla calza tra le mani, mentre una nipote birichina, la quale con l'indice sulla bocca raccomanda di non isvegliarla, si appresta probabilmente a farle uno scherzo. Molto bene eseguita quella nonna: i capelli canuti, le innumerevoli grinze del viso incartapecorito, le vene rilevate delle mani, sono rese con una verità anatomica sorprendente: e l'assopimento di tutti i sensi è così riuscito, che non può essere superato che dalla realtà.

Sopra i ginocchi della vecchia, il suo più fedele amico, il buon taibio, fila in-dh'esso un sonno rumoroso, e se ne sta lì accoccolato come nel suo naturale giaciglio.

I racconti della nonna di Mion Luigi da Vicenza meritano pure di essere menzionati con lode: Qui la nonna non dorme, ma novella nel focolare domestico, mentre dalle sue labbra pendono due ragazze grassoccie e belle, e due bimbi: e lo stesso micio, animale che nei quadri rappresentanti scene di famiglia è un personaggio importante, e che non va mai dimenticato, segue colla testa i movimenti della mano della vecchia che gestisce. O che la prende forse per un sorcio quella mano?

Tempo perduto è un altro bel quadro di Lancerotto Egisto, veneziano, nel quale la nonna cerca di rimettere sulla buona strada la nipote traviata. Ma, a quanto pare, essa predica al deserto, perchè quella benedetta ragazza le ha voltato la schiena e se ne sta lì col muso ingrognato e lungo lungo.

Vanno pure ricordati: *La prima messa* del Dall'Oca Bianca di Verona, nel quale mi sembra riuscitissima la figura dello spazzino; quattro bei paesaggi di Ettore Calvi pure di Verona; *La preghiera* di Anna Maria Cariolato da Vicenza, quadro acquistato dal re, e parecchi altri dei quali ora non mi sovviene il titolo.

Ed i pittori friulani dove son essi? Non ne ho trovati che due soli, troppo pochi per un paese il quale nella pittura ha tradizioni così gloriose.

Crisantemi di Giovanni Masutti, udinese, è un buon lavoro. Quei suoi fiori sono lavorati egregiamente, e nulla lasciano a desiderare: ben applicati vi sono i colori: la freschezza è resa a meraviglia. Anche gli altri adorni sono eseguiti bene: però nell'insieme v'è un po' troppo di confusione ed il fondo è soverchiamente scuro.

Panem nostrum quotidianum di Guerrino Augusti, rappresenta un contadino, figura tratteggiata abbastanza bene, che prega innanzi ad un'effigie sacra appesa a un tronco d'albero, ed un fanciullo seduto sopra un fascio di legna, anch'esso in atto di pregare.

Vorrei ancora parlarvi dei lavori dei principali artisti milanesi, romani, napolitani, come del Ferragutti, del Mariani, di Erulo Eruli ecc.; ma io spero di aver già stancata abbastanza la vostra pazienza, e che perciò mi permettiate di far punto.

F. Musoni

CRISPI GIUDICATO da avversari leali

Un giornale moderato e amico del ministero Rudinì — il *Corriere del Polesine* — così parla dell'on. Crispi a proposito del voto di martedì sui trattati commerciali:

« Strana e bella figura, dopo tutto, quella dell'on. Crispi!

« Vi sono dei giornali che *si compiacciono* perchè « l'isolamento dell'on. Crispi non potrebbe essere più completo ». Io non trovo nessuna ragione per compiacermene, tanto più che quell'isolamento non significa nulla.

« L'on. Crispi nella sua lunga e gloriosa carriera di deputato, non ha mai avuto largo seguito personale. Pochissimi amici fidati, e nulla più; ma non per questo egli è stato meno forte di coloro che stringevano attorno a sè ampio circolo di partigiani. Egli ha delle funzioni parlamentari l'idea grande che avevano i nostri migliori, e cioè che coi gruppi e gruppetti non si fa nulla di buono. Non può essere semplice gregario d'un partito che non c'è, non vuole essere centurione d'alcun gruppo, e però sta « solo e in disparte » come il Saladino dantesco.

« Ma la sua natura esuberante, che gli ha fatto sciupare la più bella posizione che uomo di Stato si abbia conquistato, non gli lascia pace; egli fa l'opposizione per conto suo; indipendentemente.

« Qualche volta, se ripensasse a quello che ha fatto ed al seguito che si trova ad avere, dovrebbe provare una ira *sorda*, un'indignazione per vedersi attorno favorevoli — è la sua condanna — quei soli che ha combattuto strenuamente quando era ministro.

« Ma l'on. Crispi non deve aver mai di questi ripiegamenti sopra se stesso; agisce d'impeto, e sopratutto è sincero; però, anche quando non si è d'accordo con lui, rimane sempre simpatico.

« Nel suo discorso di martedì, è tutto l'uomo coi suoi scatti nervosi; con l'intensa coscienza dell'*io*, che è la sua grande virtù, e con l'ampiezza dei concepimenti che lo fa essere *fuori* della questione che si tratta. »

* * *

Dopo il giudizio del giornale moderato di Rovigo, è interessante quello della socialista *Italia del Popolo* di Milano, che, commentando pur essa il voto di martedì, così conclude parlando di Crispi:

« Si potrà pensarla come si vuole; noi non possiamo essere sospettati di tenerezze per Crispi; ma non è forse vero che fa un senso di tristezza l'abbandono in cui egli è lasciato?

« Oh! non così se si sapesse che la folla de' suoi adoratori antichi l'ha abbandonato per ragione di carattere e di principî; ma chi non sa, chi non vede, che sola domina la volgare ragione dell'interesse personale ed elettorale?

« Si impara a stimare i cani, diceva quel tale, quando si *conoscono gli uomini*!

« Per conto nostro, una frase l'abbiamo avuta a suo tempo, quando la fuga dei pretoriani cominciò:

« *Quest'uomo morto*, dicemmo allora, *vale più di tutte codeste carogne vive*. »

LA SEDUTA DEGLI SCHIAFFI

Così è commentata dal *Pensiero di Nizza*:

Odo un rumor di schiaffi! E in questo rumore, chi lo crederebbe? è tutta la situazione odierna.

L'*Intransigeant* da alcuni giorni, va pubblicando articoli di Rochefort, infamanti contro il ministro degli interni.

Non si può immaginare nulla di più sanguinoso, di più oltraggioso, di più rovente! Quegli articoli diedero pretesto a parecchi deputati di antico stampo boulangista di tentare un'interpellanza alla Camera: il fine di quella interpellanza era facile indovinarsi. Rileggere alla tribuna gli articoli di Rochefort. Durante la discussione, Laur chiamò Constans un uomo *flétri par l'opinion publique*. All'atroce insulto, Constans balzò dal suo seggio e schiaffeggiò Laur!

Donde tumulto indescrivibile, dal quale tumulto *nacque* un altro schiaffo applicato da un deputato sulla guancia di un altro deputato, e come se tutto questo non bastasse un giornalista schiaffeggiò un deputato!

Una vera seduta di schiaffi.

E furono così rumorosi questi..... *ad faciem* che Parigi tutta per poco non fu a rumore, ed in questo momento, come facilmente si capisce, la situazione è contorta per guisa che non sarà tanto facile disbrogliarne la rea matassa.

Si era creduto un momento che Constans si sarebbe dimesso, ma gli ultimi dispacci annunziano che egli rimarrà al suo posto. Ma come ben si può comprendere, quale autorità può rimanere ad un ministro che si lascia a quel modo trasportare da simili movimenti di vivacità?

Il risultato di questi scandali sarà che tutti vorranno rileggere gli articoli di Rochefort, e l'*Intransigeant* può prepararsi ad aumentare la sua tiratura. Gli articoli violenti del libellista passano, qualche volta, il segno; ma ve ne sono di così perfidamente compilati, con una certa apparenza di prove, che lasciano dei dubbi grandissimi nella mente e nell'animo del lettore.

E quei dubbii non possono, non debbono pesare sulla vita passata di un ministro, la cui moralità, come la moglie di Cesare, non deve essere sospetta.

IL PROGETTO sull'avanzamento dell'esercito

I limiti dell'età

È stata distribuita la relazione del senatore Taverna sul progetto per l'avanzamento dell'esercito.

Ecco quali sono i concetti principali posti nella relazione. Si lasciano distinti i ruoli di anzianità degli ufficiali inferiori delle varie armi e si stabilisce un ruolo unico per gli ufficiali superiori, proibendo il passaggio di questi dall'una ad altra arma.

Dall'avanzamento a scelta sono esclusi i sottotenenti, mentre possono aspirarvi per esami i tenenti ed i capitani di tutte le armi, previo il parere delle commissioni di avanzamento, quando però siano compresi nel primo quarto del rispettivo ruolo di avanzamento.

La quarta parte dei posti da capitano e maggiore in tutte le armi sarebbe riservato all'avanzamento a scelta.

Pel tempo di guerra si stabilisce un avanzamento straordinario a scelta in tutti i gradi senza nessuna condizione di permanenza in quello inferiore.

I capitani del corpo di stato maggiore, per la specialità del servizio che prestano, viene considerato come un continuo esame e saranno quindi promossi a maggiori quando entreranno nel primo terzo del ruolo d'anzianità dei capitani di fanteria.

Qualora però essi avessero maggior vantaggio concorrendo nel quarto del ruolo d'anzianità dell'arma da cui provengono, avranno diritto di essere promossi nell'arma di provenienza. Viene poi accordata maggior latitudine al ministro di fare entrare ed uscire gli ufficiali dal corpo di stato maggiore ed ogni promozione.

Si determina che i colonnelli di questo corpo non potranno essere promossi generali se non avranno comandato per due anni un riparto di truppa dell'arma di loro provenienza.

È aperta la scuola di guerra a tutte le armi combattenti e sono ammesse all'avanzamento a scelta anche le armi speciali e stabilito un ruolo unico. Gli ufficiali di stato maggiore promossi a gradi superiori torneranno nella loro arma di provenienza.

È ammesso il limite dell'età nelle seguenti misure. Per lo stato maggiore, i carabinieri reali, la fanteria, la cavalleria, l'artiglieria ed il genio è fissato pei tenenti generali anni 65, pei maggiori generali 62, pei colonnelli 58, pei tenenti colonnelli 56, pei maggiori 55, per gli ufficiali inferiori 48. Pel corpo sanitario, quello di commissariato, il corpo contabile e veterinario, è fissato pei maggiori generali anni 65, pei colonnelli 62, pei tenenti colonnelli 58, pei maggiori 55 e per gli ufficiali inferiori 52.

Il limite dell'età non è applicabile al tenente generale comandante generale dei reali carabinieri, ai tenenti generali e ispettori generali delle armi d'artiglieria e genio, ai generali d'esercito in attività di servizio e al capo di stato maggiore generale.

IL PORTOGALLO sospende i pagamenti

Un dispaccio da Lisbona annuncia:

« Il nuovo Ministero portoghese, presieduto da José Dias Ferreira, ha reso pubblicamente noto il proprio programma, che consiste nella riduzione ovvero nella sospensione temporanea del pagamento degli interessi del debito pubblico e ne' sacrifizi imposti ai funzionari dello Stato. Il Presidente del Consiglio, che assume anche il portafoglio dell'interno, si mostra pieno di fiducia. Anche il ministro delle finanze, Oliveira Martins, crede che il Portogallo, con ciò, ristabilirà il proprio credito!

« Si attendono però violenti proteste da parte de' portatori francesi. Nel programma ministeriale nulla è detto, però di quanto il Governo intende fare per ricuperare i milioni anticipati indebitamente alla Compagnia delle ferrovie. »

Poche parole di schiarimento a questa notizia.

Il Presidente del Gabinetto dimissionario, ha spiegato giorni sono alle Cortes che nell'ultimo Consiglio dei ministri, il ministro Mariano Carvalho, aveva informati i suoi colleghi che egli aveva anticipati alla Real Compagnia delle ferrovie tredici milioni sotto la sua responsabilità e senza darne comunicazione ai suoi colleghi del Ministero.

Il Consiglio dei ministri declinò di accettare la responsabilità per questo atto, ed allora il Carvalho diede le sue dimissioni. Il presidente aggiunse inoltre che i suoi tentativi per trovare una persona che volesse accettare il portafoglio delle finanze erano andati falliti, e quindi tutto il Ministero aveva presentate le sue dimissioni al Re, che le aveva accettate.

Il ministro delle finanze dimissionario spiegò poi in entrambe le Camere la ragione del suo procedere mentre era in carica. Egli annunciò che aveva preparato il pagamento di 17,000 *contos di reis*, e quando accettò il portafoglio, la sola risorsa valevole erano 600 *contos* che rimanevano da un prestito sul tabacco.

Il Ministro Carvalho si mostrò visibilmente commosso quando venne a dire che egli supponeva che la sua carriera politica volgesse al termine, ma che se tutte le sue combinazioni per salvare il paese fossero state realizzate egli sarebbe stato un eroe! E, invero egli aveva salvato il paese dalla bancarotta tre volte: a giugno, ottobre e gennaio, assicurando il pagamento del *coupon* della rendita.

Ma adesso a nulla di più giovava la sua abilità. Gli affari della Compagnia Reale delle ferrovie sono così intricati, che le responsabilità dell'uno e dell'altro degli amministratori mal si possono distinguere e al solito, con la mondiale panacea, un decreto apparso già nel *Diario* ordina la formazione di una Commissione d'inchiesta, presieduta da Antonio Serpa Pimentel, per esaminare i libri e gli affari della Compagnia ferroviaria.

Converrà vedere se il nuovo Ministero potrà mettere in assetto questa faccenda. Il Ministero stesso annovera

alla *presidenza* ed all'*interno* Dias Ferreira, alle *finanze* Oliveira Martins, ai *lavori* il visconte di Chancelleiros, agli *esteri* Costa Lobo, alla *guerra* il generale Pinheiro Curtado, alla *marina* l'ammiraglio Ferreira, ed ha anche — come ministro della giustizia — un vescovo nel proprio seno: Monsignor Ayres Gonveia. Che benedizione egli impartisce ai portatori!

La fame li unisce

« I giornali ministeriali annunziano con gran pompa una lettera che il ministro delle finanze russe ha diretto al ministro del tesoro italiano, per esprimergli la sua ammirazione per l'ultima esposizione finanziaria.

L'on. Luzzatti dando alle stampe la lettera, si è dato la zappa sui piedi.

Infatti oggi la Russia, grazie al suo governo, è diventato il paese della fame.

In Italia, grazie al programma della lesina, per questa strada ci avviamo a gran passi.

L'elogio del ministro delle finanze russe al ministro del tesoro italiano dà tutto il diritto a ritenere che li unisca un programma comune, il programma di affamare il paese salvando il suo bilancio di carta. »

L'osservazione arguta è dal *Messaggero*.

La pace assicurata per un anno?

Assicurasi a Vienna che il governatore di Varsavia generale Gurko, in occasione del ricevimento dei generali pel Capo d'*anno russo, disse: « Per l'anno* corrente è assicurata la pace. La Russia completerà nel frattempo i suoi armamenti. »

Un aneddoto su Leone XIII

Scrivono da Roma:

Il papa ha appreso con vivo dispiacere la vendita del palazzo Falconieri, che aveva per lui un grande ricordo personale.

Giovacchino Pecci abitava il palazzo quando era cardinale camerlengo; e fu appunto di là che uscì per recarsi al Conclave, nel quale, senza che egli probabilmente aspirasse alla tiara, venne eletto papa.

Se il Pecci avesse creduto di riuscire eletto, avrebbe preso le sue precauzioni per ritirare a tempo dal palazzo le carte e gli oggetti più importanti che gli appartenevano.

Proclamato papa, egli fece ritorno la notte stessa, segretamente, in vettura chiusa al palazzo Falconieri.

È superfluo accennare alla festa che gli fece il vecchio principe don Orazio, il quale scongiurò il nuovo pontefice a pernottare per l'ultima volta, nel suo appartamento di cardinale, promettendogli di ricondurlo egli stesso, al mattino seguente, in Vaticano, nel più grande *mistero*.

Ma Leone XIII non volle, ad alcun costo, accondiscendere alle preghiere del principe.

« Non possiamo! — gli disse. — Non possiamo! Siamo già *prigionieri* e dobbiamo rientrare nella nostra prigione, dalla quale Dio solo sa quando potremo uscire! »

E risalito in vettura fece ritorno al Vaticano.

La locomotiva clampon

Si ha da Parigi:

Le ferrovie dell'Est fanno in questo momento delle prove molto interessanti con un nuovo modello di locomotiva che presenta due caldaie sovrapposte. Cominciando da una velocità di 120 chilometri all'ora, si è giunti a poco a poco, ad ottenere una velocità media di 186 chilometri all'ora, e gli ingegneri sperano giungere ad una velocità media di 200 chilometri! La nuova locomotiva posa sopra sedici ruote e segue assai bene le curve, ma deve rallentare la velocità quando il terreno è troppo accidentato.

Dodici locomotive di questo modello sono già costrutte e fanno viaggi due volte al giorno, montate da una Commissione speciale. Con queste macchine si fa il viaggio da *Parigi* alla *frontiera* tedesca di Avricourt (412 chilometri), in due ore e mezzo, con fermata a Châlons sur Marne e a Nancy per cambiare il *macchinista*, questi non potendo dirigere la macchina per più d'un'ora, in causa della tensione di nervi che esige il servizio di siffatte locomotive.

CALEIDOSCOPIO

I morti di paura.

La *France* cita i seguenti casi di persone celebri, morte di paura.

Il primo re di Prussia, Federico I, dormendo un giorno sopra una poltrona, *fatalmente colpito dalla visita* inaspettata di sua moglie, Luisa di Meklembourg, pazza, sfuggita alla vigilanza dei suoi guardiani, immaginando di vedere in lei l'apparizione della *donna bianca*, la cui venuta annunziava sempre la morte di un principe della casa di Brandebourg, fu preso subito da una febbre ardente, che lo uccise dopo sei settimane, all'età di 56 anni.

Pentermann, pittore tedesco del secolo XVII, morì nel 1651 per uno spavento avuto nel vedere muoversi degli scheletri, agitati da un terremoto.

La signora de Guerchi, figlia del conte di Fiesque, morì nel 1672 per la paura di un incendio.

Il maresciallo de Montrevel, la cui ignoranza e la cui superstizione eguagliavano il valore ambizioso, ebbe la disgrazia di versarsi addosso una saliera in occasione di un pranzo ufficiale: la febbre lo prese subito e lo uccise nel 1716.

Nei suoi *Souvenirs et portraits*, il signor Halevy racconta la triste fine del musicista Tomaso Britton, fondatore del primo club musicale in Inghilterra, che morì due giorni dopo lo scherzo di cattivo genere fattogli da un ventriloquo, che pretese annunziargli la sua ultima ora.

×

Un velocipede aereo.

Il prof. Carlo Myers di San Francisco ha inventato un velocipide aereo.

La camera che porta l'idrogeno, necessario alla sospensione dell'apparecchio nell'aria, è formata di un tessuto di cotone, unto e verniciato con una macchina, che è pure invenzione dello stesso professore Myers.

A differenza dei palloni areostatici ordinari, questa camera è lunga e stretta e termina a punta alle due estremità, essendo opinione dell'inventore che in tal modo essa fa minima resistenza all'aria.

Il velocipide poi è interamente di acciaio con un sedile stretto, poco dissimile dalle selle dei velocipedi ordinari.

I piedi dell'operatore posano sopra pedali collegati, mercè una vite perpetua, col propulsore. Questo ha quattro braccia, a cui sono attaccati dei ventagli a forma di cervo volante.

Ai lati sono delle vele dirigibili mosse dall'operatore colla maniglia dell'istrumento.

Il velocipede è attaccato fortemente ad una rete che copre la camera contenente l'idrogeno.

Il propulsore, quando è in rivoluzione, produce una corrente d'aria che spinge avanti il velocipede anche contro una forte corrente.

×

I suicidi.

Un medico inglese, il dott Richardson, ha stabilito la statistica dei suicidi.

Le sue ricerche hanno dimostrato che sopra mille persone che vengono seppellite, cinque hanno posto fine ai propri giorni col veleno, l'asfissia, la corda, il revolver ecc.

Sommando il totale delle popolazioni del globo si arriva a questo risultato, che vi ha nel mondo una persona ogni tre minuti, la quale suicidandosi, manifesta il suo disgusto della vita. E si noti che fra questi sono esclusi quelli che falliscono il tentativo; non sono contati se non quelli che riescono.

Pare che la Sassonia sia il paese dove questa tendenza ad anticipare l'ora della morte, è più spiccata; là, il numero dei suicidi è calcolato in 469 sopra un milione di decessi.

Nel Portogallo al contrario la proporzione è lievissima: sedici ogni milione. E si capisce; nel Portogallo si ama la vita: « il portoghese è gaio *ognor....* »

×

La data storica.

23 gennaio (1600). Supplizio di Maurizio Rinaldi, compagno del Campanella, per ribellione contro i Borboni di Napoli.

×

Un pensiero al giorno.

Un solo sistema di filosofia è il vero: quello seguito da colui che la professa.

×

La sfinge. Monoverbo.

T T T
N O I

Spieg. del monoverbo a pompa preced.
SE-MENTE

×

Per finire.

Codicelli dal fotografo.

— Quanto mi costerebbe un ritratto di questa grandezza? — indicando il formato al fotografo.

— Dieci lire la prima copia, due lire le successive...

— Ebbene, mi faccia soltanto le successive.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cividale, *22 gennaio.*

Progetti municipali — Il Sindaco — Comizio Agrario — Carnevale — Il volo di una tegola.

Pare che al Municipio si stia studiando l'idea di fare l'acquisto del locale Gaspardis, per trasportarvi gli uffici municipali e, abbattendo una parte delle costruzioni, allargare la via che da *piazza* Dante mette a piazza Giulio Cesare, facendovi anzi una piazza in cui trasportare il mercato dei grani. Pare anche che delle trattative sieno state iniziate, e che sì i proprietari che l'usufruttuario, Monsignor Mattiussi, non siano alieni dal combinar l'affare.

L'idea non è nuova, ma rimonta a parecchi anni addietro, e se non fu effettuata si devono incolpare o le condizioni finanziarie del Comune, ovvero il rifiuto dei proprietari o dell'usufruttuario.

Il secondo impedimento pare che oggi sia tolto; resta il primo, e questo nessuno mi opporrà che non esista tuttora. Il nostro Comune è già oltremodo aggravato da balzelli d'ogni sorta, e credo che nessun amministratore si assumerebbe di buona voglia di aumentarli ancora. Colle economie certo non si otterrà l'intento, *non prestandosi*, come ben si capisce, il nostro bilancio ad economie per decine di migliaia di lire, tanto più che si sono già fatte (quanto provvidamente non so!) duemila lire di economie sul fondo pei poveri, e si hanno in vista, come ebbi a dire, altri progetti importanti una cinquantina di mila lire di spesa. Non resta dunque che il palliativo di un prestito, e così invece di avere un danno per uno o due anni, lo si avrà per trenta e più anni, e si andrà sempre più accumulando il passivo comunale, già abbastanza rilevante per prestiti e debiti vecchi.

Bella cosa sarebbe, e desiderata da tutti, il poter allargare le vie della città nostra, abbellire le case, costruire pubblici giardini, fabbricare un nuovo quartiere alla Stazione, allargare il ponte; ma purtroppo per le nostre condizioni finanziarie, specialmente in quest'anno, tutte queste belle cose dobbiamo relegarle a tempi migliori. Di uffici municipali ne abbiamo uno che si presta abbastanza bene allo scopo, e non comprendo la necessità di nuovi debiti per acquistare nuovi locali, quando di questi se ne ha fin troppi.

Il Sindaco, già capo di un partito che amava e voleva le economie, oggi è cambiato in un vero scialacquatore, sostenendo progetti di spesa che fino a *ieri avea fieramente osteggiati.*

***

Appunto a proposito del Sindaco, avrete veduto che fu riconfermato, e avrete anche ammirate le lagrime di consolazione di un corrispondente della *Patria*, che così vede ristabilita e la pace la buona armonia in paese. Ce lo auguriamo di cuore, ma temiamo che le parole del corrispondente — non so quanto disinteressate — approdino a un bel nulla, e lascino il paese in quello stato di guerra che purtroppo lo infesta da alcuni anni.

***

Domenica ventura avrà luogo l'assemblea del Comizio Agrario, con importantissimi oggetti all'ordine del giorno. Fra gli altri notiamo la nomina del Presidente, del Vice-Presidente e di quattro Consiglieri. Si presenta così *l'occasione di rinnovare* buona parte del Consiglio di questo sodalizio che pel nostro Comune ed anzi per il Distretto è di straordinaria importanza. *Rinnovo* dunque ai soci la raccomandazione da me fatta nel passato numero, che si nomini a quei posti persone che per le loro cognizioni e per il noto buon senso siano garanzia di operosità efficace a vantaggio dell'agricoltura.

Queste Società agrarie da noi così neglette e quasi derise, nella Francia, a noi maestra in queste faccende, sono tenute in altissimo conto.

***

Si prevede un Carnevale poco allegro, avendo in paese parecchie famiglie che, o per lutto o per malattie, non potranno partecipare alle nostre feste. Il Carnevale perciò si limiterà ad una o due belle feste da ballo al « Friuli ».

Pare positivo che la nostra orchestra sia stata richiesta per il Teatro Minerva di Udine, e che anzi le trattative sieno molto avanzate.

***

Lunedì scorso, mentre un forte vento imperversava per le vie di Cividale, una *tegola*, evelta dal tetto del campanile del Duomo, andava a cadere in una vetrina dell'orefice Sorosoppi Italico.

Per fortuna la vetrina in quel momento era vuota, ed il danno si ridusse ad alcuni vetri infranti. Sarebbe però opportuno provvedere a che tali fatti non si rinnovassero più, perchè potrebbe pericolare non solo la mostra del sig. Sorosoppi, ma anche la testa di qualche pacifico cittadino. Facciamo perciò istanza a chi tocca, crediamo il Governo, perchè sia sostituito all'attuale pericolosa copertura, una più stabile, per esempio in zinco.

Ipsilon

Sordo-muto investito da un cavallo. Miorin Giovanni sordo-muto, il sedici corr. verso le sette pom. in Vito d'Asio, venne investito da un cavallo attaccato ad una carretta, che da Iudri G. B. imprudentemente era stato lanciato a tutta corsa.

Il povero sordo-muto ne avrà per cinquanta giorni, salvo complicazione.

Truffa. In un giorno non precisato del novembre passato, una sconosciuta si presentava in casa di certo Zanetti Leonardo contadino di Gruppignano (Cividale), pregandolo che per quella notte la volesse alloggiare in casa. Il Zanetti acconsentì; e nel domani con raggiri e menzogne, la sconosciuta si fece consegnare dallo Zanetti lire cinque e vari oggetti di poco valore, e poi quatta quatta se la sgattaiolò.

Le indagini finora fatte per rintracciare la colpevole, non approdarono a nulla.

Il danno dello Zanetti è di lire otto e quaranta.

Taglio di fili telegrafici. Il 16 corrente in Buia, di pieno giorno, ignoti tagliarono il filo telegrafico lungo il canale Ledra, asportandone circa sessanta metri, e cagionando così l'interruzione del servizio e un danno alla Amministrazione Consorziale di lire quattro e 50 cent. Non si ha nessun indizio sugli autori.

Taglio di viti. Nella notte del 13 corr. in Fagagna (S. Daniele) ignoti tagliarono e lasciarono al suolo venticinque piante di vite, producendo un danno di circa lire venti al proprietario Collavini Domenico.

CRONACA CITTADINA

Veterani 1848-49. La Commissione esecutrice delle leggi 4 dicembre 1879 e 28 giugno 1891, determinò: che pei volontari veneti e mantovani che provino, con documenti attendibili, e possibilmente ufficiali dell'archivio di Stato ai Frari in Venezia, di aver militato pell'indipendenza italiana nel 1848-49, basta la condizione di essere poveri ed incensurati, per ottenere l'assegno vitalizio di sussidio, anche se non abbiano sofferto prigionia *od esilio*.

La Presidenza del Sotto-Comitato provinciale di Udine, nel far pubblica la suddetta benigna determinazione, invita gl'interessati che non avessero ancora prodotto le domande alla Commissione di Roma, a mezzo del Ministero della Guerra, di farlo con sollecitudine per godere l'assegno vitalizio.

La conferenza Pellegrini. Il dott. Giuseppe Pellegrini di Codroipo, docente pareggiato di clinica per le malattie nervose della r. Università di Roma, — presentato al numeroso ed eletto pubblico dal Presidente cav. F. Cellotti, con opportune, felici e briose parole, — svolse l'interessante tema *Ticchi nervosi*, con esposizione e modo di porgere veramente attraenti.

Così, l'ora passò inavvertita nel tempo graditissima nel continuo succedersi di lucido e veridico miraggio di que' turbamenti dell'equilibrio nervoso, che nei loro stadi rudimentali sono assai comuni, eppure a ben pochi riescono noti e coscienti.

Egli espose le tante svariate forme di quelle speciali nevrosi che, incominciando dal semplice ammiccamento delle palpebre, ad esempio, passano per i tanti altri *ticchi motorii* che hanno lievissima importanza e sono tenuti più per originalità, o per vezzi, o per abitudini scorrette, che non per malattie iniziali; ma che si esplicano eziandio con funzionalità mentale disequilibrata, con idee coatte ed impulsive, il più sovente ridicole, ma talora anche seriissimamente morbose, nocive e pericolose.

Il conferenziere seppe abilmente intrattenere e divertire il colto uditorio con ricordi e narrazioni di classici esempi in proposito, tolti e dalle proprie osservazioni, ed alla casuistica di eminenti neurologi europei ed americani; seppe giustificare la propria simpatia per i cani (che lo scrivente punto condivide); seppe attenuare la nostra colpabilità nevrotica colla eredità che ci venne dalle febbrili vicende dovute ai perturbamenti patriottico-politici che sciuparono onoratamente i nervi dei nostri padri; e seppe perfino, con gentile e melanconica maestria, far compatire la dolorosa frequenza del suicidio spesso dovuto alla morbosa idea coatta della *spes suprema sepulcrum*.

Lesse con chiarezza, tono di voce e modo di porgere invidiabili, e fu interessantemente seguito e vivamente applaudito.

f. f.

La Mano. Questo è il tema della conferenza che terrà venerdì prossimo il prof. cav. Fernando Franzolini nella sala dell'Istituto Tecnico.

Sbarbaro a Udine

Ci consta che il professore Sbarbaro è intenzionato di tenere una conferenza anche a Udine, come ha fatto ora in altre città del Veneto, e da ultimo a Venezia.

L'avvenimento non sarebbe di lieve importanza, e non dubitiamo che l'illustre uomo, venendo nella nostra città, vi troverà l'accoglienza dovuta al suo altissimo ingegno e alla sua vasta e profonda dottrina.

Per gli avvocati e procuratori. I signori avvocati e procuratori sono pregati ad intervenire alla riunione dell'assemblea annuale, che si terrà domani, domenica, alle ore 11 ant., nella sala delle udienze civili del Tribunale.

Per i venditori di scarpe e zoccoli.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Atteso lo sviluppo che va prendendo il mercato delle granaglie e dei generi affini alle medesime, per cui si rende necessario che l'intero spazio della piazza dei Grani, sia riservato per tali merci, la Giunta Municipale, valendosi della facoltà concessale dall'art. 42 del Regolamento sul posteggio, ha deliberato che a datare dal febbraio p. v. nei giorni destinati al mercato dei cereali, la vendita delle scarpe, degli stivali di ogni genere, degli zoccoli ecc. abbia ad effettuarsi, con esenzione di tassa, in Via Zanon nello spazio fra la carreggiata e la Roggia subito appresso al mercato delle pollerie, ritenuto che per ciò in detti giorni in nessuna parte fuori delle baracche abbiasi a tenere in vendita sulla piazza dei Grani gl'indicati oggetti.

Dal Municipio di Udine,
addì 21 gennaio 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Una lancia spezzata per la verità. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Vi son giornali che hanno uno scopo puramente critico, nè questo sarebbe da biasimare se fossero veritieri, se avessero il nobile fine di rendere migliori gli uomini. Ma appunto perchè essi, di natura *ribelle*, vogliono continuamente scrivere a carico di questa o di quella persona, di questo o quell'istituto, non trovando cose vere da criticare, le inventano addirittura.

« Così faceva un giornaletto settimanale cittadino nello scorso numero, dove accusa la Congregazione di Carità di viscere *pelose* perchè non continuò a sussidiare la madre del Moos, essendo che essa vive nella squallida miseria, mentre le cartelle possedute dal figlio *stan devono* in mano della giustizia sino a *processo finito*.

Gli scrittori di quel giornaletto dimostrano di essere male informati, giacchè, dietro proposta del giudice istruttore dott. Pietro Ballico, le cartelle furono consegnate all'infelice madre già da parecchio tempo.

« Di fronte a questa smentita cade l'accusa mossa alla Congregazione di Carità, non essendo giusto che venga privato del sussidio *uno forse senza* pane per dare a chi possiede quattro e più mila lire.

« In pari modo siamo in grado di smentire quanto quel giornaletto scrive contro la priora della casa di Ricovero. Infatti il 2 novemb. p. p. i ricoverati manifestarono il desiderio di recarsi al Cimitero, e la priora, come il custode, fecero loro osservare che la giornata non era conveniente, ma, quelli insistendo, essa permise, non obbligò. Ci pare quindi ingiusto l'articolo contro la priora.

« Con questo non intendiamo di fare polemiche, ma dichiariamo di esser sempre pronti a smentire quelle inesattezze in cui potessero incorrere *quei*... del citato *giornaletto*.

Dictios

Beneficenza. Ci consta che domani, a cura della Direzione e di alcuni soci della Società operaia, verranno distribuite ai poveri trecento minestre ed altrettanti pani, e possibilmente anche della carne.

L'azione benefica è meritevole di ogni maggiore encomio.

Società Reduci. Offerte fatte in sostituzione di torci.

In morte della signora *Mantovani*: Bastanzetti Donato, lire 1.

In morte di *Bianchi Ermenegildo*: Bastanzetti Donato, lire 1.

Cronaca rosea. Questa mattina si sono celebrati gli sponsali della signorina Pia Trevisan col distinto Ufficiale del nostro Esercito signor Scoffo.

I nostri migliori auguri alla coppia gentile e fortunata.

Ci vuole più sorveglianza. La scorsa notte, dei contadini sono stati a vuotare un pozzo nero in via Poscolle, ma pare che la botte fosse guasta perchè oggi gli abitanti di quella via, di via del Sale ed altre, ne sentono gli effetti alle nari!...

Raccomandiamo al Municipio di far esercitare più sorveglianza in simili casi, onde non ammorbare la popolazione.

La famiglia Lilliput. In via Pellicerie n° 6, è visibile, per pochi giorni, la famiglia Liliput, premiata all'Esposizione di Parigi del 1889. Questa è la più piccola coppia di sposi del giorno.

Ingresso: primi posti cent. 25; secondi 15; i militari non graduati e ragazzi cent. 10.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica, che verranno eseguiti domani 24 gennaio dalle ore 12.30 alle ... pomeridiane in Piazza V. E.

1. Marcia — Carlini
2. Sinfonia «Tutti in maschera» — Pedrotti
3. Valtzer «Dolce ricordo» — Waldteufel
4. Pot-Pourry «Faust» — Gounod
5. Centone «Ugonotti» — Meyerbeer
6. Polka — Roggero

Concerto musicale. Alla Birraria Kosler, rimpetto alla Stazione ferroviaria, domani 24 corr., tempo permettendo, dalle ore 3 e mezzo alle 7 pom., si darà un concerto musicale diretto dal maestro Carlo Blasich.

Udine che balla

Il ballo degli studenti. Questa sera alle ore 9 avrà luogo al *Nazionale* l'annunciato ballo degli studenti.

Teatro Nazionale. Domani a sera secondo ballo mascherato.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom. avrà luogo un veglione mascherato.

Il biglietto d'ingresso per gli uomini è di centesimi 40, e per le donne di cent. 20. Le donne mascherate avranno libero l'ingresso.

Sala del Pomo d'oro. Anche in questa sala domani a sera si balla.

Ringraziamento. Vivamente commossi per la pubblica dimostrazione di stima verso il compianto *Don Ferdinando Blasich*, sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente tutti quelli che colla loro presenza, o in altro modo, hanno voluto concorrere a rendere più commovente il funerale, ed a confortarci nel dolore che ci opprime per la perdita del fratello e dell'amico. Intendiamo così supplire alle involontarie ommissioni verificatesi da parte nostra, e confidiamo ci saranno perdonate; e nell'assicurare tutti della nostra gratitudine, ci crediamo obbligati di fare speciale menzione della spettabile ditta Hocke, la quale, pel trasporto della salma dell'amato estinto al cimitero, volle fornire il carro in cristalli, invece di altro più semplice, che era stato all'uopo richiesto.

Udine, 22 gennaio 1892.

Blasich famiglia
Infri, sac. Luigi, parroco

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 1 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.0	75.02	75.96	76?.7
Umido relat.	64	30	84	68
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	q.coper
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	—	N
Vento (vel. Kilom.	1	0	0	1
Term. centigr.	—3.7	2.7	—1.6	—0.1

Temperatura (massima 3.6 / (minima —6.0

Temperatura minima all'aperto —9.3

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 22 gennaio 1892:

Tempo probabile:

Venti deboli, specialmente intorno levante, cielo vario, gelate oriente fuorchè al sud.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Articolo			Prezzo
Fieno I. qual.	al quint.	da L.	5.— a 5.50
Fieno II	„	da „	4.— a 4.40
Fieno III	„	da „	3.80 a 3.80
Erba Spagna	„	da „	6.— a 7.50
Paglia da lettiera	„	da „	3.50 a 3.80
Legna tagliate	„	da „	2.30 a 2.45
Legna in stanga	„	da „	2.10 a 2.30
Carbone I qualità	„	da „	7.30 a 7.75
„ II	„	da „	6.15 a 6.25

Pollame

Articolo			Prezzo
Capponi	al Kg.	da L.	1.15 a 1.25
Galline	„	da „	1.10 a 1.15
Polli	„	da „	1.10 a 1.15
Anitre	„	da „	1.— a 1.10
Polli d'India masc.	„	da „	0.90 a 0.95
„ (femmine)	„	da „	1.— a 1.05
Oche vive	„	da „	0.80 a 0.90
Oche morte	„	da „	1.— a 1.15

Burro, formaggio e uova

Articolo			Prezzo
Burro dal piano	al Kg.	da L.	2.— a 2.10
Burro dal monte	„	da „	2.20 a 2.25
„ (montasio	„	da „	0.— a 0.—
„ (Malolino	„	da „	0.— a 0.—
Formaggio del monte			
Uova al 100	„	da „	5.50 a 6.—

Grani

Articolo			Prezzo
Granoturco	all'ett.	da L.	12.— a 13.—
Cinquantino	„	da „	10.40 a 10.80
Giallone	„	da „	13.60 a 13.90
Semi Giallone	„	da „	13.30 a 13.60
Gialloncino	„	da „	14.— a 14.25
Frumento	„	da „	22.60 a 23.—
Segala	„	da „	16.50 a 17.—
Sorgorosso	„	da „	6.50 a 7.—
Lupini	„	da „	0.— a 0.—
Orzo brillato	al Quin.	da „	29.— a —.—
Fagiuoli (del piano		da „	16.— a 17.00
Fagiuoli (alpigiani		da „	25.— a 27.—
Patate	al Quint.	da „	7.50 a 8.—
Castagne	„	da „	11.— a 14.50

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 22.

Presidenza BIANCHERI.

Il presidente partecipa che Corradini chiede le dimissioni da deputato.

Ravà, Chinaglia e Caldesi propongono che non si accettino e gli si accordi un congedo di tre mesi; la Camera approva.

Rudinì risponde alla interrogazione di Diligenti, che il Governo francese col 1° febbraio applicherà ai prodotti italiani la tariffa maximum. Di fronte a ciò il Governo non è disposto alla guerra di tariffe per rappresaglia; ma non mancherà di tutelare l'interesse del paese. Dopo conchiusi i negoziati colla Svizzera, presenterà opportune proposte.

Diligenti risponde che la decisione della Francia migliora le condizioni della nostra esportazione vinicola. Augura che il governo cerchi di migliorare questa situazione.

Rudinì aggiunge che la politica economica del Governo è basata sopra eque, reciproche transazioni. Non potrebbe però iniziare trattative ove sapesse che non tornassero gradite.

Il Governo non ha animosità verso la Francia, ma deve tutelare anche la dignità del paese.

Nicotera risponde a Camporeale intorno alla salute del Papa, che le notizie non sono buone da qualche giorno; ma il suo stato non presenta pel momento alcun pericolo.

Ha ordinato che non si trasmettessero tali notizie col telegrafo, avvertendo i giornalisti che possono avere al Ministro dell'interno notizie precise sulla salute del Pontefice.

Si riprende la discussione della legge sui probiviri.

Parpaglia dice che il disegno di legge non crede che possa risolvere le gravi questioni sociali, ma confida che valga ad appianare molte difficoltà.

Arnaboldi voterà la legge come dimostrazione che la Camera si interessa delle condizioni dei lavoratori.

Miceli risponde a Luigi Ferrari che, quando fu ministro d'agricoltura, si adoperò per la soluzione dei problemi sociali.

Voterà il disegno di legge, convinto che l'esperienza suggerirà il modo di migliorare la istituzione.

Nocito dice che il disegno di legge è poco efficace visto che l'istituto dei probiviri divide puramente facoltativo, mentre si farà obbligatorio per questioni individuali.

Fagiuoli dimostra quanto l'istituto giovi alla conciliazione per gli scioperi e per simili questioni.

Consente sulla poca opportunità di affidare ai probiviri funzioni giurisdizionali.

Crede inattuabile il concetto di estendere l'istituto all'agricoltura, prima di aver fatto un apposito codice rurale.

Il relatore Gallavresi difende il disegno di legge che dice non risolverà certo la questione sociale, ma comporrà gli attriti fra il capitale e il lavoro.

La Commissione, tenendo conto del desiderio della Camera, invita il Governo a studiare di estendere l'istituzione anche all'agricoltura.

Si rinvia a domani il seguito della discussione.

Il presidente comunica le interpellanze di Fianti e Cavallotti sui disordini dell'Università di Napoli, di Caldesi al ministro dell'interno intorno ai *sequestri fatti dalle Autorità politiche di Faenza* e di Barzilai al guardasigilli, per sapere se di fronte ai processi per reati politici o determinati da lotta di *classi, intenda di proporre dei provvedimenti allo scopo della pacificazione sociale*; di Muratori sull'efficacia giuridica dei decreti del governatore dell'Eritrea per stabilire l'amministrazione civile.

Rudinì accetta l'interpellanza e chiede sia raggruppata a quelle di Antonelli e Lucifero.

Muratori chiede che si stabilisca il suo svolgimento per la seduta del 2 febbraio; ma la Camera non approva.

Bovio chiede che si stabilisca al 6 febbraio lo svolgimento della sua interpellanza sull'amministrazione della giustizia penale.

Chimirri risponde che si stabilirà il *giorno, tenuto conto dei lavori parlamentari.*

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

LA SALUTE DEL PAPA

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera alla Gazzetta di Venezia:

«Il Papa — questa è la verità — sta male, ma non è in condizioni gravi.

Infatti oggi il Papa si è levato dal letto e ieri ricevette al letto i cardinali Rampolla e Mocenni; anzi per Mocenni fece cambiare l'ora del ricevimento, fissando invece delle 9 le undici.

Oggi pure il Pontefice parla ed è di discreto umore. Ha ricevuto il cardinale Monaco La Valetta, quantunque continui a molestarlo l'espettorazione forte.

Il Papa è abitualmente guardato dal suo cameriere Pio Croce, che egli si portò da Carpineto e che gli è fedelissimo. Questi raramente lascia la stanza da letto, anche perchè il Papa in quella stanza custodisce molti denari».

Altri telegrammi dell'*Adriatico*, del *Resto del Carlino*, della *Venezia*, e di altri giornali, smentiscono che vi sia pericolo imminente. Al *Comune* però, sempre bene informato, si telegrafa in data di ieri a mezzogiorno: «Le ultime notizie circa la salute del Pontefice sono poco confortanti».

Menabrea

Si smentisce che Menabrea abbia presentato le dimissioni da ambasciatore a Parigi. Il corrispondente parigino del *Diritto* afferma però che, indipendentemente dal fatto del figlio, Menabrea chiederà il riposo.

Terremoto a Roma

Roma 22 — Stasera alle 11.25 vi fu una scossa di terremoto.

Gravi disordini all'Università di Napoli

All'Università di Napoli succedono da ieri l'altro scene violente, in seguito ad un conflitto fra alcuni studenti e il prof. Scaduto. I dispacci odierni dicono che furono sospese le lezioni, e che gli studenti decisero di scioperare fin che non abbiano ottenuto giustizia.

Il dividendo della Banca nazionale

Firenze 22 — Il dividendo delle azioni della Banca nazionale del secondo semestre 1891 è fissato in L. 25 pagabile dal 3 febbraio.

La czarina ammalata

Pietroburgo 22. — La Czarina è costretta a rimanere in camera in seguito ad un attacco di *influenza*.

Il suo stato però non desta alcuna inquietudine.

Il trattato colla Svizzera

Telegrafano da Roma che si ha oramai quasi la certezza dell'insuccesso delle negoziazioni colla Svizzera pel trattato di commercio coll'Italia.

Disastro ferroviario in Russia

Tiflis 22 — Ieri avvenne uno scontro di due treni merci lungo la ferrovia transcaucasea. I treni si incendiarono, sei impiegati sono morti, tre feriti. Dicesi che i treni fossero carichi di petrolio.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 22

	da	a
Rend. Italiana 5 °/₀ god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
„ „ 5 °/₀ god. 1 lugl. 1891	—.—	92.70
Azioni Banca Nazionale	238.	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	300.	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	246.	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	25.50

Cambi	sconto		a vista			
		—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	125.80	126.1
Germania	3	—	—.—	102.70	—.—	—.—
Francia	3	—	102.45	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	25.50	25.65	25.50	25.66
Londra	3	—	—.—	—.—	[illegible]	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	[illegible]	—.—
Vienna-Trieste	4	—	218 3/4	—.—	[illegible]	—.—
Bancon. austr.		—	218 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %.

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 94.05
id. id. (arg.) 93.50
id. id. (oro) 111.—
Londra 11.82 Nap. 9.35—

MILANO 22

Rendita italiana 92.65 sera 92.65
Napoleoni d'oro 20.45

PARIGI 22

Chiusur. della sera Ital. 90.25
Marchi 125/60

BUJATTI ALESSANDRO gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

UNICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi all'altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Volete la salute?? - Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri Milano

Padova 21 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

Liquore Stomatico

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano — Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani — **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, poichè le dosi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accensentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato distesa su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA, ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali** di **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gras**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sue Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia N. **28**, Milano, contro vaglia postale o francobolli di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cuoce le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 88 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.55 a.	9.16 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.40 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.10 p.	1.15 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.09 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.37 a.	9.47 a.	M. 6.49 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.5 a.	9.56 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie, neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo cent. **50.** Inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco